

MAGGIO 1973

N. 18

NOTIZIARIO INTERNO

DELL' UNIONE GRUPPI JIU - JITSU



KASÉ HITÒ
(uomini - vento)

GARE IN ACCADEMIA

Il 15-4-1973 si sono svolte le gare di accademia nella palestra di Albenga; ritengo inutile non solo dilungarmi, ma solo soffermarmi sull'assenteismo quasi generale da parte degli atleti. Sembra impossibile che a così pochi interessi ciò che l'U.G.J. si sforza di fare per dare un po' di soddisfazione agli atleti. Comunque tutto questo riguarda gli assenti di cui ben poco ci importa; chi c'era sa che il livello tecnico è stato notevole e nulla vi è stato da ocepire in tutto l'andamento della gara.

Questi i piazzamenti:

CINTURE BIANCHE: 1° Oderda Marcello, 2° Taras Franco, 3° De Santis Egidio, 4° Notarbartolo Giuseppe.

CINTURE GIALLE: 1° Marengo Walter, 2° Sovenda Wladimiro, 3° Ghizzola Sergio, 4° Gucciardino Calogero.

CINTURE ARANCIO: 1° Porro Carlo, 2° Mesiano Gianni, 3° Bogliolo Giacomo, 4° Sandro Giuliano.

CINTURE SUPERIORI: 1° Donelli Giuseppina, 2° Riccardi Edoardo, 3° Cerrone Donato, 4° Pagliaro Giancarlo.

M° Riccardi

~~~~~

## UNA NUOVA CINTURA NERA

Dal 25 del mese scorso l'U.G.J. ha una nuova Cintura Nera e questo è un avvenimento tanto importante per la nostra organizzazione che è necessario spendere due parole per illustrarne le fasi. Innanzi tutto per noi la Cintura Nera è un qualche cosa di concreto nel vero senso della parola e questo a differenza di altri sistemi di lotta giapponese, dove ad esempio esiste la Cintura Nera da arbitraggio, quella agonistica e quella da insegnamento.

Tutto questo per noi viene condensato in un' unica persona in modo autosufficiente, forse non ad un livello esasperatamente perfetto, ma comunque e come ripeto sufficiente alla funzione che deve compiere. Il passaggio a Cintura Nera è per noi il traguardo supremo che premia chi ha saputo comprendere lo spirito del Jiu-Jitsu, non è senza dubbio un traguardo di massa, in quanto è riservato a pochi e non ha paragone alcuno con i passaggi delle cinture precedenti.

Esistono delle precise disposizioni e un cerimoniale da rispettare: in primo luogo il candidato deve essere proposto da una Cintura Nera, poi deve superare l'esame e infine passare alla fase dell'investitura che è quella che perfeziona tutto quanto è stato fatto precedentemente.

Abbiamo detto che in primo luogo il candidato deve essere proposto da un Maestro, tale proposta viene fatta alla Direzione Tecnica dell'organizzazione che a sua volta dopo aver controllato i tempi di passaggio e la personalità del candidato stesso, provvede a nominare una Commissione Tecnica la quale deve essere formata da almeno tre persone, possibilmente Cinture Nere, di cui una superiore al primo dan. Se non è possibile formare una Commissione Tecnica di tre Cinture Nere il candidato può essere esaminato da una sola Cintura Nera di dan superiore al primo che ha la facoltà di farsi assistere o meno da un certo numero di cinture superiori.

L'esame deve avere un significato molto ampio, cioè non deve essere limitato al solo programma che pure ha la sua importanza, ma dovrà mettere in risalto l'apertura mentale del candidato, la sua capacità di ragionare in condizioni di difficoltà, il suo senso dell'autodifesa, nonché le sue cognizioni per quanto riguarda i principi del Jiu-Jitsu e le regole sulle quali è basata l'U.G.J. Se l'esame viene superato dal candidato, la Commissione Tecnica esprime parere favorevole e fissa immediatamente la data e l'ora dell'investitura.

In tale ultima fase il candidato dopo aver prestato giuramento di fedeltà ai principi del Jiu-Jitsu, viene nominato cintura nera secondo il Cerimoniale che ci é stato tramandato e diviene finalmente un Maestro.

Anche il neo Maestro Riccardi é passato attraverso tutta questa trafila ed ha raggiunto l' ambito traguardo della Cintura Nera. E' stato senza ombra di dubbio un premio meritato e un giusto riconoscimento oltre che per la sua preparazione tecnica; anche per ciò che ha fatto per il Jiu-Jitsu e per la nostra organizzazione che ha trovato in lui un valido punto di appoggio.

Il traguardo non deve rappresentare per il Maestro Riccardi una sosta o un punto di arrivo, ma un incentivo per un ulteriore perfezionamento e una sempre costante dedizione all' Unione Gruppi Jiu-Jitsu la quale ha bisogno anche del suo valido contributo per poter andare avanti.

M° Rebagliati

oooooooooooo

#### Decisioni del Consiglio Direttivo

Nelle ultime due riunioni ordinarie il C.D. dell' U.G.J. ha deciso di indire un corso di aggiornamento tecnico per istruttori a tutti i livelli di cintura; sino alla cintura Arancio si interesserà di ciò il M° Ferrara.

Si prende atto dell' inizio dei corsi per giovanissimi ad Albenga in Via Trieste; detti corsi per giovanissimi saranno tenuti dagli istruttori di tappeto di Albenga. Logicamente onde evitare intralci all' insegnamento non saranno accettati atleti adulti.

Su richiesta del segretario si invitano i maestri e gli istruttori che effettuano passaggi di cintura a compilare un apposito modulo con gli estremi del passaggio per facilitare i compiti di archivio.

Felicità è essere Cintura Nera,

cioè, non so se essere Cintura Nera sia felicità, ma il diventerlo lo è senz' altro.

Sin dai primi giorni che si frequenta una palestra si vedono i maestri, si invidiano, si pensa di arrivare un giorno ad essere come loro, si può anche pensare di non arrivare mai alla loro altezza, come è sempre successo a me.

Il tempo passa, la lotta entra a far parte di noi stessi, viviamo la vita del gruppo, miglioriamo, combattiamo sino al giorno in cui ci dicono "Ti presento all' esame per C. N."

Per me è stato uno shock, non mi sentivo all' altezza, volevo rifiutare almeno rinandare di un pò ma quando il C. D. dell' U.G.J. e principalmente il suo Direttore Tecnico si piantano nel cranio una cosa, non c'è verso di cavarsela bisogna fare ciò che dicono. E' stato allora l' inizio del mio periodo nero: ancora di giorno qualcuno ti dava una mano a tirarti su, riuscivano anche a dimostrare che qualcosetta so fare, chi mi distruggeva erano i sogni notturni, un enorme tappeto, io piccoletto al centro, pallido, tremolante, migliaia di atleti che mi guardavano col sorrisetto sarcastico e i Maestri inquisitori che mi facevano domande assurde come il colpo d'anca destro o uno sbarramento e io niente, il vuoto nel cervello sinchè il dito accusatore del grande capo mi indicava la porta, scacciandomi con ignominia.

Invece niente, quando viene la sera fatidica è vero che tremo un po', ma nessuno mi guarda sarcastico, nessun lampo di odio mi trafigge, solo tanta comprensione e qualche sorriso benevolo, anche se ti danno tutti del Lei e allora ti senti muovere qualcosa dentro, tutto quello che è rimasto nascosto dentro in anni di lotta fa capolino, l'esame va avanti, si riesce a ricordare e fare ciò che viene chiesto, anche cose che pensavamo di non essere capaci; poi l'F.G., ed è bello anche questo, è l'ultimo, bisogna farlo bene e il tempo non passa mai, ma si fa lo stesso.

C'è ancora un momento di tensione, la Commissione si riunisce per un'eternità, poi torna impassibile e ti guardano e... di, ce l'hai fatta, sei quasi Maestro, fissano la data dell'investitura, inizia la felicità.

Ci sarebbe quasi da fare una potente disquisizione su ciò che intendiamo per felicità, io ad esempio il mattino dell'investitura sono stato felice, molto, anche se mi sentivo sovrastato dall'ambiente, anche se non riuscivo a vedere quelli che mi stavano intorno, anche se quando il mio Maestro mi ha posato la Katana sulla spalla fissandomi, con la fatidica frase inchiodata in gola dalla commozione avevo un magone, una tale voglia di piangere che auguro a tutti di provare.

M<sup>o</sup> Riccardi

~~~~~

L'AMAREZZA E LE GARE

E' finito l'eco delle ultime parole del Maestro. Attorno al tappeto volti con sorrisi da un orecchio all'altro e musi lunghi fino a terra.

L'amarezza ci coglie in questi momenti inevitabilmente, si spera fino all'ultimo di poter ascoltare dalla voce del Maestro la dolce musica del nostro nome fra i primi classificati, e invece non siamo quarti, non siamo quinti, non siamo sestì, e ad ogni nome che sorpassa il nostro facciamo sempre più fatica a battere le mani, l'amarezza ci toglie via il senno, ci lima il cuore tanto da renderlo così aguzzo e sottile da sentirlo pungere nel petto.

Non capiamo e non vogliamo capire:- Eppure quello ha fatto un'accademia peggio della mia, perchè dunque.....?-

Coloro che ancora portano un velo di amarezza, ascoltino ciò che ho da dire loro. Chi è rimasto più amareggiato? Cinture bianche per di più, ma anche gialle e forse arancioni.

Ebbene ci hanno giudicati dei Maestri con una vita di Jiu-Jitsu dietro a loro, al nostro grado di cintura invece il Jiu-Jitsu è ancora in gran parte un mistero, quindi se dei Maestri hanno giudicato il nostro punteggio a un dato grado, quel grado di punteggio era ciò che meritavamo; escludo poi che i Maestri abbiano avuto preferenze di simpatia, noi siamo tutti loro allievi, tutti uguali e tutti sullo stesso piano di fronte a loro. Badate che io stesso sono arrivato fra gli ultimi e che io stesso ho sentito un ago nel petto, ma sono bastati pochi minuti e la ragione ha sconfitto l'apparenza.

Vi è poi un altro fatto. Questa è la seconda gara di accademia in seno all'U.G.J. e quindi i regolamenti non hanno ancora un delineamento ben preciso, occorrerà riguardarli, correggerli e se ce ne sarà bisogno rifarli. Questo per dire che il giudizio sui colpi non era completo e che qualcuno avrebbe potuto anche prendere qualcosa di più.

Di questo non si deve dare colpa a nessuno, ogni cosa che nasce deve essere riveduta e corretta parecchie volte.

Ciò che ho detto finora sono solo ragioni minime, ora vi dirò il perchè maggiore:

Noi siamo l'U.G.J. un organismo giovane che noi vogliamo unito. Siamo in parecchie palestre e qualcuna anche un poco lontana dalle altre, tutti noi atleti siamo parte fattiva dell'U.G.J. eppure capita spesso che fra allievi di varie palestre non ci si conosca neppure. Le gare siano esse di accademia, di autodifesa, di agonistica, non sono per noi solo un qualcosa per misurare con gli altri le nostre capacità, ma più che altro un modo per incontrarci, per conoscerci e parlarci, siamo un organismo giovane e solo con la completa unità potremo soprav-

vivere, perciò dobbiamo stringerci l'un l'altro e aiutarci.

Le gare servono soprattutto a questo, se le palestre sono separate da chilometri di strade, noi dobbiamo essere vicini e dobbiamo stringerci, perchè solo così saremo veramente qualcosa di grande. Nelle gare non dobbiamo vedere gli altri come avversari, non deve esistere l'antipatia, l'invidia, la discordia. Dobbiamo aiutarci e rispettarci ed essere uniti; se qualcuno è più bravo di noi non dobbiamo invidiarlo, ma riconoscere i suoi meriti e gioirne insieme, perchè la sua bravura non eleva solo lui, ma tutti noi. Atleti di Finale, Savona, Albenga, Cengio, Osiglia, Arenzano, se ci dividono i chilometri dobbiamo essere uniti moralmente perchè facciamo parte dell'U.G.J., facciamo capo agli stessi Maestri, pratichiamo la stessa Arte con gli stessi programmi e gli stessi metodi, abbiamo e dobbiamo avere la stessa mentalità. Dobbiamo imparare a conoscerci e questo è possibile con le gare.

E se domani un atleta di Arenzano (è un esempio che significa qualunque altra palestra) salirà sul tappeto di Osiglia, (come sopra) non si dovrà guardare con diffidenza e lasciarlo solo in un angolo, perchè quell'atleta siamo noi stessi e se egli sarà meno bravo di noi dovremo aiutarlo con ogni mezzo.

Appena entrerà sarà un volto sconosciuto, ma bisognerà andargli incontro, stringergli calorosamente la mano e farlo salire insieme a noi sul tappeto. Noi dobbiamo cercare un dialogo, un dialogo già aperto che può continuare solo conoscendoci: ecco perchè si fanno le gare!

Toglietevi perciò di dosso l'amarrezza di aver conseguito un cattivo punteggio e pensate invece che l'aver partecipato a una gara vi è servito a conoscere altri vostri compagni e a farvi conoscere dagli stessi e a rendervi consapevoli di far parte di una più grande famiglia che va al di là dei muri della vostra palestra.

LUIGI BESIO

Mese di MARZO

PALESTRA PRIAMAR di SAVONA

Briano Marco	da Allievo a Cintura Bianca
Pelosi Giorgio	" " " " "
Mazzarella Guido	" " " " "
De Santis Guido	" " " " "
De Santis Egidio	" " " " "
Nicora Enrico	" " " " "
Senes Mauro	" " " " "
Notarbartolo Claudio	" " " " "
Consorti Oscar	" " " " "
Ferro Marilisa	" " " " "

PALESTRA U.G.J. di CENGIO

Ottone Massimo	da Cintura Verde a Azzurra
Castellano Aldo	" Allievo a cintura bianca

PALESTRA U.G.J. di ALBENGA

Bozzuffi Carla	da Cintura Gialla a Arancio
Dolmetta Leonardo	" Allievo a Cintura Bianca

PALESTRA CASA DELL'APPRENDISTA di SAVONA

Sovenda Vladimiro	da Cintura Bianca a Cintura Gialla
Marino Patrizio	" " " " " "

PALESTRA WAZA-DO di OSIGLIA

Rossini Pierluigi	da Allievo a Cintura Bianca
-------------------------	-----------------------------

PALESTRA U.G.J. di FINILE

Berra Susanna	da Cintura Bianca a Gialla
---------------------	----------------------------

Mese di APRILE

PALESTRA PRIAMAR di SAVONA

Riccardi Edoardo	da cintura Marrone a Nera I° Dan
Chizzola Sergio	" " Gialla a Arancio
Moraglio Luigi	" " Bianca " Gialla (riconf.)
Casagrande Alessandro	" Allievo a cintura Bianca
Magri Antonio	" " " " "
Miniati Gianni	" " " " "

PALESTRA U.G.J. di FINALE

Accinelli Renata da Cintura Bianca a Gialla

PALESTRA CASA DELL'APPRENDISTA di SAVONA

Marenco Andrea da Allievo a Cintura Bianca

PALESTRA VAZZI-DO di OSIGLIA

Mellogno Mario da Cintura Verde a Azzurra

PALESTRA U.G.J. di ARENZANO

Albert Alberto da Allievo a Cintura Bianca (riconf.)

PALESTRA U.G.J. di CENGIO

Ottone Marco da Cintura Arancio a Verde

Penna Giuseppe " " Bianca " Gialla

Linoli Giulio " Allievo a Cintura Bianca

Ressia Claudio " " " " "

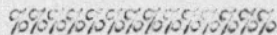
Cometto Gianni " " " " "

Berruti Renato " " " " "

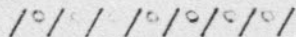
Facello Roberto " " " " "

Giordani Edoardo " " " " "

Popoli Mario " " " " "



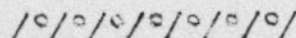
Gli Atleti BOGLIOLO - SANDRE e MESLANO sono stati promossi Istruttori di Palestra.



Durante il c.m., come già era stato preventivato sul programma di gare 1973, comparso sul numero precedente del KASE' - HITO', si svolgeranno due gare:

- DOMENICA 20 Maggio - ore 9 - Palestra SHIROBEI di FINALE gara di preparazione all'autodifesa per cinture Bianche - Gialle e Arancio.

- DOMENICA 27 Maggio - ore 9 - Palestra KASE'-HITO' di CENGIO gara di autodifesa per cinture superiori.



Pochi giorni fa la notizia che il Maggiore RINALDO ERICO è scomparso col suo elicottero nella zona di mare qui antistante, ha sconvolto la Liguria, abituata da tempo a vedere e a sentir raccontare le gesta eroiche di questo grande uomo.

Alcuni ricorderanno che noi dell' U.G.J. abbiamo tenuto una manifestazione ad Albenga per festeggiare il Maggiore: lo abbiamo fatto non perchè invitati dagli organizzatori della premiazione della quale egli era oggetto, ma perchè come cultori di una arte tendente al perfezionamento dei valori morali ed umani abbiamo visto nel suo operare il raggiungimento di un ideale che è anche il nostro.

E' un uomo che ha saputo posporre il proprio io alla sopravvivenza degli altri, ma senza farlo pesare, senza assumere atteggiamenti da eroe pur essendolo nel senso più vero.

Questo è quanto a noi è rimasto della fugace conoscenza che di lui abbiamo avuto, lo abbiamo ammirato ed il suo ricordo rimane in noi come un raro esempio da seguire.

M^o Riccardi

